

seguito di un'eventuale abrogazione, invitando a procedere con «interventi ad hoc», ossia riformando la riforma: e, in maniera sconcertante, tale tesi, totalmente infondata, veniva ripresa e rilanciata con grande evidenza dal quotidiano il manifesto.

Naturalmente né Ranieri né gli altri sostenitori/trici della «vacatio legis» spiegavano perché mai non sarebbero abrogabili il tutor, la cancellazione del tempo pieno o il portfolio, e perché mai ne deriverebbe il caos, il «vuoto legislativo», mentre rendevano lampante che la maggioranza del centrosinistra condivide il travaso nella «riforma» Moratti di quella riduzione di tanta parte della scuola a avviamento professionale che Berlinguer aveva per primo cercato di imporre a tutta la scuola pubblica.

Il salvataggio della controriforma

Sta di fatto che, dopo questa intensa attività di salvataggio, la ministra Moratti ha imposto in extremis i due decreti sulle medie superiori e sul reclutamento docenti, tentando persino di reintrodurre una demenziale sperimentazione «fai da te» fin dal 2006 e rinunciandovi solo dopo uno scontro con rappresentanti delle Regioni come Errani, costretti a rivelare che il «patto scellerato» tra Regioni e ministra c'era stato e prevedeva il rinvio della «riforma» al 2007 senza alcuna sperimentazione: e i decreti sono provvedimenti che distruggerebbero gli istituti tecnici e professionali e trasformerebbero metà della scuola in uno squalificato e privatizzato avviamento al mestiere di precario a vita, espellendo dalla scuola, tramite le nuove forme di reclutamento, decine di migliaia di docenti e introducendo l'assunzione diretta [e al licenziamento] di essi da

parte dei capi di istituto. Nel contempo, nonostante l'enorme protesta montante nelle università, Moratti intende portare a compimento anche l'iter della «riforma» degli atenei, prima di traslocare a Milano per cercare di diventarne la sindaca.

La conclusione ci pare evidente: non solo il centro-destra ma anche buona parte del centrosinistra non ascoltano la unanime richiesta, proveniente dal popolo della scuola pubblica, di abolizione totale della controriforma. Ma la lotta si può ancora vincere, a patto di avere le idee chiare sulle pulsioni della maggioranza del centrosinistra e di proseguire senza sosta la mobilitazione per bloccare l'applicazione della «riforma» ora e di imporre poi al prossimo governo l'abrogazione, smascherando incessantemente le manovre di chi vuole «riformare la riforma», senza sminare il territorio-scuela dalle «bombe deficienti» del tutor, del portfolio, dei test Invalsi, della cancellazione del tempo pieno, dei demenziali programmi morattiani, della scissione tra scuola e avviamento al mestiere.

* PORTAVOCE NAZIONALE COBAS SCUOLA

Segnali di Fumo

LOCALI PER FUMATORI (A ROMA E MILANO)
secondo Valentino Parlato

A CURA DI LIVIA E MARCANTONIO BORGHESE

il manifesto manifestolibri



è possibile ordinarlo facendo un versamento
sul ccp 708016 intestato
a il manifesto coop. ed. a r.l. via Tomacelli 146
- 00186 Roma, di 5,90 euro
(comprensivi delle spese di spedizione)
Info book@manifestolibri.it

I LETTORI E I GESTORI DI PUBBLICI ESERCIZI SONO INVITATI
A SEGNALARE A UFFICIOSTAMPA@MANIFESTOLIBRI.IT
I LOCALI CON "LICENZA DI FUMO" PER LA PROSSIMA EDIZIONE
AMPLIATA DI QUESTA GUIDA

